

PREFAZIONE

Rispetto alle precedenti questa nuova edizione del “Diritto processuale penale” si caratterizza più nettamente del solito sotto parecchi aspetti.

Quanto ad aggiornamento legislativo, un’incidenza fuori dal comune ha avuto quella “riforma Cartabia” che, pur programmaticamente immune dall’ambizione di presentarsi come riscrittura globale della normativa in argomento, non poteva non indurre, per la sua estensione e la sua penetratività, a rimettere completamente a fuoco buona parte delle tematiche, non senza qualche riflesso nell’impianto generale e nella struttura di più di un capitolo (posso aggiungere che per tener conto anche dei principali tra gli ultimi interventi normativi ho poi predisposto un’appendice di ulteriore aggiornamento al 15 novembre 2023) *.

L’inusuale acuirsi della gravosità del lavoro divulgativo che quella riforma comportava ha d’altronde rafforzato in me una consapevolezza che già stava maturando con l’avanzare dell’età: quella di non potere più affrontare da solo la fatica dell’aggiornamento e della rielaborazione. Essenziale è dunque stato il ... soccorso da parte di amici, allievi e colleghi, che hanno formato un gruppo particolarmente qualificato per fusione di rigore giuridico, di capacità didattiche e di esperienze giudiziarie e forensi.

A me, oltre al compito, cui non ho voluto rinunciare del tutto, della cura diretta di una parte dei capitoli, sono rimasti quelli della revisione e del coordinamento generali, nel segno, pur sempre, di una continuità che include anche talune varianti grafiche, concepite e mantenute, pur senza la pretesa di pregiudicare le scelte didattiche di ogni singolo docente, con un intento ben preciso: quello, da un lato, di fornire, con quanto composto in “corpo” di dimensione maggiore, una base tendenzialmente autosufficiente per un apprendimento di livello, come si suol dire, “istituzionale”, ossia finalizzato alla preparazione di un esame universitario di primo approccio, e, dall’altro, di offrire, con ciò che si presenta di dimensioni grafiche ridotte, un più vasto materiale informativo, e soprattutto problematico e valoriale, di natura complementare, utilizzabile dagli stessi studenti particolarmente interessati alla materia per un’integrazione di conoscenze e per confronti seminariali ma altresì da un pubblico più vasto e insieme più qualificato per spunti di approfondimento ulteriore. Donde, tra l’altro, il denso apparato di richiami giurisprudenziali, comprensivo di molteplici riferimenti alla produzione della Corte costituzionale e della Corte di cassazione nonché a quella delle giurisdizioni di matrice europea, costruita su fonti, talora di non facile approccio per il giurista “nazionale” e però sempre meno prescindibile; e donde, inoltre, le aperture ad allargamenti di orizzonte che, senza immaginare di poter offrire una sorta di “bonsai” comparatistico, mirano a far avvertire, rispetto a qualche tema di ampio respiro, consonanze e divergenze tra il diritto di fonte italiana e alcuni tra i principali diritti stranieri. Sotto l’uno o l’altro aspetto, devo ancora una volta gratitudine a parecchi colleghi per il supporto di informazioni, suggerimenti e rilievi, ricevuto: in particolare, ad Antonella Falcone, Juan-Luis Gomez Colomer, Cristina Mauro, Alberto Miglio, Stefano Ruggeri, John R. Spencer.

* Nella presente ristampa tale appendice è stata assorbita da quella più ampia, ed estesa ad un aggiornamento fino al 31 agosto 2024, collocata alla fine del volume.

C'è infine una novità che forse più delle altre può colpire chi abbia sott'occhio o nella memoria le precedenti edizioni. Con l'autorizzazione di Wolters Kluwer – che ringrazio sentitamente, così come, altrettanto sentitamente, ringrazio le persone che con professionalità e abnegazione, da Torino, da Milano e da Padova, hanno reso possibile, negli scorsi anni, il decollo e poi lo sviluppo dell'opera – la realizzazione del volume passa in mani altrettanto affidabili. A prenderla in carico è l'Editore Giappichelli, con il quale chi scrive ha già avuto da tempo più di un'occasione di cooperare, sempre con grande soddisfazione personale: tra l'altro per la pubblicazione di quegli “Appunti di diritto processuale penale” che – già allora nel quadro di un esplicito *fair play* collaborativo con la Utet giuridica – aveva parzialmente anticipato quello che sarebbe poi divenuto un vero e proprio manuale. Si attua così un mio desiderio, sempre riposto ma mai sopito: quello di tornare a legare interamente alla mia città tale realizzazione. I riconoscimenti che la Casa editrice ha saputo sempre più conquistarsi ovunque garantiscono che ciò non comporti una provincializzazione di corto orizzonte.

m.c.

Torino, novembre 2023